



Capo di stato: Giorgio Napolitano
Capo del governo: Silvio Berlusconi
Pena di morte: abolizionista per tutti i reati
Popolazione: 60,1 milioni
Aspettativa di vita: 81,4 anni
Mortalità infantile sotto i 5 anni (m/f): 5/4‰
Alfabetizzazione adulti: 98,8%

I diritti dei rom hanno continuato a essere violati e gli sgomberi forzati hanno contribuito a spingere sempre più nella povertà e nell'emarginazione le persone colpite. Commenti dispregiativi e discriminatori formulati da politici nei confronti di rom, migranti e persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender hanno alimentato un clima di crescente intolleranza. Ci sono state nuove violente aggressioni omofobe. I richiedenti asilo non hanno potuto accedere a procedure efficaci per ottenere protezione internazionale. Sono continuate le segnalazioni di maltrattamenti a opera di agenti delle forze di polizia o di sicurezza. Non sono cessate le preoccupazioni circa l'accuratezza delle indagini sui decessi in carcere e su presunti maltrattamenti. L'Italia ha rifiutato di introdurre il reato di tortura nella legislazione nazionale.

VAGLIO INTERNAZIONALE

A marzo, l'Alta commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani ha visitato l'Italia per la prima

volta. Tra le altre cose, si è detta preoccupata perché le autorità italiane stavano trattando i rom e i migranti come “problemi di sicurezza”, invece di cercare il modo di inserirli nella società.

Ad aprile, il Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa ha pubblicato i rapporti sulle visite periodiche in Italia compiute nel settembre 2008 e nel luglio 2009, evidenziando, tra l'altro, la mancanza di una norma sulla tortura nel codice penale e il sovraffollamento delle strutture penitenziarie. Il rapporto del 2009 ha anche condannato come violazione del principio di non-refoulement (il divieto di rimandare persone verso paesi in cui rischierebbero gravi violazioni dei diritti umani) la pratica di intercettare in mare i migranti e di costringerli a tornare in Libia o in altri paesi non europei.

Il 25 giugno, il Comitato europeo dei diritti sociali ha rilevato che l'Italia aveva discriminato rom e sinti in riferimento a diversi diritti, come quello all'alloggio e alla protezione contro la povertà e l'esclusione sociale e il diritto dei lavoratori migranti e delle loro famiglie alla protezione e all'assistenza.

A febbraio, la situazione dei diritti umani in Italia è stata analizzata secondo l'Esame periodico universale delle Nazioni Unite. A maggio, il governo ha risposto respingendo 12 delle 92 raccomandazioni ricevute. Ha suscitato particolare preoccupazione il rifiuto di introdurre il reato di tortura nella legislazione nazionale e di abolire il reato di migrazione irregolare.

DISCRIMINAZIONE

I rom hanno continuato a subire discriminazioni nel godimento dei diritti all'istruzione, all'alloggio, all'assistenza sanitaria e all'occupazione. Commenti dispregiativi da parte di alcuni politici e rappresentanti di varie autorità hanno contribuito ad alimentare un clima di intolleranza nei confronti di rom, migranti e persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender.

Ad agosto è divenuto operativo l'osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, istituito dalle autorità di polizia, uno strumento volto a incoraggiare e a rendere più semplice per le vittime la presentazione di denunce di atti discriminatori.

Rom – Sgomberi forzati

In tutto il paese sono proseguiti gli sgomberi forzati di rom. Alcune famiglie sono state sottoposte a ripetuti sgomberi forzati, che hanno disgregato le loro comunità, il loro accesso al lavoro e hanno reso impossibile ad alcuni bambini la frequenza scolastica.

- A gennaio, le autorità locali di Roma hanno iniziato ad attuare il “Piano nomadi”, dopo che nel 2008 il governo centrale aveva dichiarato una “emergenza nomadi”, grazie alla quale i prefetti sono autorizzati a derogare a una serie di leggi, quando si tratta di persone ritenute “nomadi”. Il piano proponeva lo sgombero di migliaia di rom e la loro parziale risistemazione in campi ristrutturati o nuovi. La sua attuazione ha perpetuato una politica di segregazione e, per molti, ha avuto come effetto il peggioramento delle condizioni di vita, a causa dei ritardi nella costruzione dei nuovi campi o nell'adeguamento di quelli esistenti. Nonostante alcuni miglioramenti, è rimasto inadeguato il livello di consultazione delle famiglie interessate dagli sgomberi da parte delle autorità.
- A Milano, le autorità locali hanno portato avanti continui sgomberi forzati senza una strategia per offrire una sistemazione alternativa alle persone colpite. Ad alcune famiglie rom sono stati assegnati alloggi popolari in vista dello sgombero. L'assegnazione, inizialmente revocata dalle autorità locali per ragioni politiche, è stata confermata a dicembre dalla decisione di un tribunale, che ha anche definito discriminatorio il comportamento delle autorità. A fine anno era in corso un appello contro tale decisione.

Diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender

Sono continuate le aggressioni omofobe violente. A causa di una lacuna legislativa, le vittime di reati di natura discriminatoria basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere non hanno avuto la stessa tutela delle vittime di reati motivati da altre tipologie di discriminazione.

DIRITTI DI RICHIEDENTI ASILO E MIGRANTI

Richiedenti asilo e migranti hanno continuato a essere privati dei loro diritti, in particolare per quanto riguarda l'accesso a una procedura di asilo equa e soddisfacente. Le autorità non li hanno adeguatamente protetti dalla violenza a sfondo razziale e, facendo collegamenti infondati tra immigrazione e criminalità, alcuni politici e rappresentanti del governo hanno alimentato un clima di intolleranza e xenofobia.

L'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, e le Ngo hanno continuato a esprimere il timore che gli accordi tra Italia, Libia e altri paesi per controllare i flussi migratori stessero negando a centinaia di richiedenti asilo, compresi molti bambini, l'accesso alle procedure per richiedere la protezione internazionale. In Italia il numero di richieste di asilo ha continuato a diminuire drasticamente.

- A ottobre, 68 persone soccorse in mare sono state rinviate forzatamente in Egitto nelle prime 48 ore, a quanto sembra senza aver avuto la possibilità di chiedere la protezione internazionale. Erano su una nave con 131 passeggeri, intercettata dalle autorità italiane nei pressi della costa siciliana. Tra di loro c'erano 44 minori; 19 persone sono state arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

A gennaio, due giorni di violenti scontri tra lavoratori migranti, residenti e polizia nella cittadina di Rosarno hanno portato alla fuga o all'allontanamento da parte della polizia di oltre 1000 migranti (la maggior parte dei quali aveva il permesso di soggiorno). Gli scontri sono iniziati dopo che un lavoratore migrante era stato ferito da colpi di pistola sparati da un'auto in movimento mentre, con altri compagni, stava camminando verso casa dopo aver lavorato nei campi. Ad aprile, un'inchiesta giudiziaria sulle cause dei disordini ha portato all'arresto di oltre 30 persone – italiane e straniere – per sfruttamento e riduzione in schiavitù dei lavoratori migranti impiegati nel settore agricolo della zona. Alla fine dell'anno, l'inchiesta era ancora in corso.

CONTROTERRORISMO E SICUREZZA

Rendition

A dicembre, la corte d'appello di Milano ha confermato le condanne emesse nel 2009 nei confronti di 25 funzionari statunitensi e italiani coinvolti nel rapimento di Abu Omar, avvenuto in una strada di Milano nel 2003. I 23 funzionari americani condannati sono stati processati in *contumacia*. La corte ha condannato gli imputati a pene detentive fino a nove anni di reclusione. Dopo il sequestro, Abu Omar fu trasferito illegalmente dalla Cia dall'Italia in Egitto, dove fu detenuto in un luogo segreto e torturato. La corte ha confermato l'archiviazione delle accuse contro cinque alti funzionari dei servizi di intelligence italiani, poiché nei loro confronti è stato posto il segreto di stato.

Detenuti di Guantánamo

Sono proseguiti i procedimenti penali per reati connessi al terrorismo contro Adel Ben Mabrouk e Rihad Nasser, due cittadini tunisini trasferiti in Italia dal centro di detenzione di Guantánamo Bay nel 2009. Sono state espresse preoccupazioni circa la possibile espulsione degli imputati in Tunisia, in violazione del principio di non-refoulement.

DECESSI IN CUSTODIA

Sono giunte continue segnalazioni di maltrattamenti da parte di agenti delle forze di polizia o di sicurezza. Sono rimaste le preoccupazioni circa l'indipendenza e l'imparzialità delle indagini e sull'accuratezza della raccolta e della conservazione delle prove nei casi di decessi in custodia e di presunti maltrattamenti, che spesso hanno portato all'impunità dei perpetratori. Le reiterate richieste

delle vittime e delle loro famiglie alle autorità sono rimaste l'elemento essenziale per garantire indagini approfondite e consegnare i responsabili alla giustizia.

- A fine anno erano ancora pendenti i ricorsi in appello presentati da quattro agenti di polizia che, nel luglio 2009, erano stati condannati a tre anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio colposo del diciottenne Federico Aldrovandi, morto nel 2005 dopo essere stato fermato da agenti a Ferrara. A marzo, tre agenti di polizia, accusati di aver aiutato i colleghi a nascondere e falsificare le prove del caso, sono stati condannati a pene detentive rispettivamente di otto, 10 e 12 mesi. A ottobre, i genitori di Federico Aldrovandi hanno accettato la somma di due milioni di euro quale risarcimento per la morte del figlio, alla condizione di non costituirsi parte civile nei procedimenti ancora pendenti.
- Erano ancora in corso i procedimenti contro un agente di custodia accusato di omissione di soccorso nei confronti di Aldo Bianzino, morto in carcere a Perugia nel 2007, due giorni dopo il suo arresto. Un procedimento per omicidio contro ignoti era stato chiuso nel 2009.
- Sono proseguiti anche i tentativi di chiarire le circostanze e stabilire le eventuali responsabilità della morte di Stefano Cucchi, deceduto nel 2009, diversi giorni dopo l'arresto, nel reparto penitenziario di un ospedale romano. I parenti hanno ritenuto che il decesso sia stato causato dai maltrattamenti subiti prima di arrivare in ospedale.
- A dicembre, un medico è stato accusato dell'omicidio colposo di Giuseppe Uva, morto nel giugno 2008 in un ospedale di Varese, presumibilmente a causa di un errato trattamento medico. Erano ancora in corso le indagini sui maltrattamenti che Giuseppe Uva avrebbe subito qualche ora prima della morte, mentre era in custodia di polizia.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

A marzo e maggio, la corte d'appello di Genova ha emesso verdetti di seconda istanza nei processi sulle torture e gli altri maltrattamenti perpetrati da agenti delle forze di polizia e di sicurezza contro i manifestanti in occasione del G8 nel 2001. A fine anno rimaneva aperta l'opportunità di presentare ricorsi presso la Corte di cassazione.

A marzo, la corte ha riconosciuto che la maggior parte dei reati occorsi nel centro di detenzione temporanea di Bolzaneto, tra cui lesioni personali gravi, ispezioni e perquisizioni arbitrarie, erano ormai prescritti, ma ha comunque ordinato a tutti i 42 imputati di pagare un risarcimento civile alle vittime. Ha inoltre imposto pene detentive fino a tre anni e due mesi nei confronti di otto imputati.

A maggio, la stessa corte ha ritenuto colpevoli 25 delle 28 persone accusate di analoghi abusi commessi nella scuola Armando Diaz, inclusi tutti gli alti funzionari di polizia presenti al momento dei fatti, e ha inflitto pene detentive fino a cinque anni. Molte delle accuse sono cadute a causa della prescrizione.

Tuttavia, se l'Italia avesse introdotto il reato di tortura nel codice penale, la prescrizione non si sarebbe potuta applicare.

MISSIONI E RAPPORTI DI AMNESTY INTERNATIONAL

Delegati di Amnesty International hanno visitato l'Italia a marzo e a luglio.

The wrong answer: Italy's "Nomad Plan" violates the housing rights of Roma in Rome (EUR 30/001/2010)

Dangerous Deals: Europe's reliance on "diplomatic assurances" against torture (EUR 01/012/2010)

Open secret: Mounting evidence of Europe's complicity in rendition and secret detention (EUR 01/023/2010)

Italia - Aggiornamento

Dal 1° gennaio al 4 maggio 2011



7 febbraio 2011, Comunicato stampa

Quattro bambini rom morti a Roma: dichiarazione della Sezione Italiana di Amnesty International

Dopo la morte in un incendio di Raul, Fernando, Patrizia e Sebastian, quattro bambini rom, non è più rimandabile una riflessione attenta sulle politiche realizzate nel paese nei confronti delle comunità rom e sinte, spesso intrappolate in un circolo vizioso di discriminazione e povertà. [Leggi >](#)

15 febbraio 2011, Comunicato stampa

In migliaia lasciano la Tunisia. Amnesty International sollecita l'Italia a proteggere i diritti umani dei migranti

Le autorità dell'Italia e l'Unione europea devono proteggere i diritti umani di migliaia di migranti provenienti dalla Tunisia e diretti verso l'isola di Lampedusa o la terraferma italiana. Le autorità competenti devono assicurare che chi intende chiedere protezione internazionale sia in grado di accedere a procedure d'asilo eque e soddisfacenti sul territorio e sia informato dei suoi diritti. [Leggi >](#)

17 febbraio 2011, Comunicato stampa

Amnesty International sollecita l'Italia a farsi carico della "emergenza" dei migranti tunisini

Le autorità italiane devono affrontare i bisogni umanitari di migliaia di migranti e richiedenti asilo provenienti dalla Tunisia a seguito delle recenti tensioni politiche. [Leggi >](#)

22 febbraio 2011, Comunicato stampa

Libia: tre richieste di Amnesty International al governo italiano

Amnesty International ha chiesto al governo italiano di sollecitare Libia, in virtù dei rapporti stretti

e duraturi tra i due paesi, a fermare le violazioni dei diritti umani in corso, la sospensione della fornitura di armi e la sospensione delle operazioni congiunte sul controllo dei flussi migratori.

[Leggi >](#)

4 marzo 2011, Comunicato stampa

Roma 6 marzo: un fiore bianco per Raul, Fernando, Sebastian e Patrizia

Per non dimenticare Raul, Fernando, Sebastian e Patrizia, quattro bambini rom morti nell'incendio dell'alloggio di fortuna in cui vivevano e per ricordare tutte le persone che hanno perso la vita in questi anni negli accampamenti, domenica 6 marzo sarà possibile portare un fiore bianco a piazza degli Zingari, Roma, luogo che testimonia i secoli di storia comune che uniscono la città di Roma alle comunità rom e sinte. [Leggi >](#)

22 marzo 2011, Comunicato stampa

Crisi dei diritti umani in Libia: Amnesty International incontra il ministro degli Affari esteri Franco Frattini

Una delegazione della Sezione Italiana di Amnesty International ha incontrato, il 22 marzo, il ministro degli Affari esteri Frattini in relazione alla crisi dei diritti umani in Libia. La delegazione ha sottolineato la necessità di rendere il rispetto dei diritti umani una priorità nella cooperazione con la Libia. [Leggi >](#)

30 marzo 2011, Comunicato stampa

Lampedusa: migliaia di persone in condizioni "agghiaccianti"

Una delegazione di Amnesty International presente sull'isola di Lampedusa ha affermato che migliaia di persone, molte delle quali hanno lasciato il Nord Africa a seguito delle recenti rivolte, sono lasciate in condizioni "agghiaccianti". Il governo italiano deve immediatamente affrontare questa crisi umanitaria, venire incontro agli immediati bisogni di queste persone e desistere da espulsioni collettive o rimpatri sommari. [Leggi >](#)

1 aprile 2011, Comunicato stampa

"A Lampedusa è stata creata una crisi umanitaria". La delegazione di Amnesty International presenta le prime conclusioni della missione di ricerca

Secondo la delegazione di Amnesty International presente a Lampedusa, la gestione fallimentare della situazione creatasi a Lampedusa nelle scorse settimane ha determinato una crisi umanitaria che poteva e doveva essere evitata. Nelle ultime settimane, migliaia di cittadini stranieri sono stati abbandonati sull'isola, nonostante provenissero da paesi colpiti dalla povertà, dalla guerra o in piena crisi politica. [Leggi >](#)

21 aprile 2011, Comunicato stampa e Documento sulle conclusioni della ricerca

Amnesty International scrive al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno: l'Italia eviti un'ulteriore crisi umanitaria e desista da espulsioni sommarie

Dopo una missione di ricerca condotta a Lampedusa e al centro di Mineo, Amnesty International ha trasmesso raccomandazioni al presidente del Consiglio Berlusconi e al ministro dell'Interno Maroni, esprimendo profonda preoccupazione per le espulsioni sommarie collettive di cittadini tunisini, in corso da Lampedusa a seguito della firma di un accordo tra i governi di Tunisia e Italia. [Leggi >](#)

22 aprile 2011, Azione urgente

Fermiamo gli sgomberi forzati dei rom a Roma!

Dall'inizio di aprile a Roma, almeno 30 insediamenti non autorizzati sono stati oggetto di sgomberi forzati, colpendo oltre 1000 persone. Amnesty International ha lanciato un'azione urgente per chiedere al prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, di fermare immediatamente tutti gli sgomberi forzati degli insediamenti rom di Roma. [Leggi >](#)

3 maggio 2011, Comunicato stampa

"Piano nomadi": inviate al prefetto Pecoraro oltre 27.000 firme per fermare gli sgomberi forzati

dei rom

Le 27.687 firme raccolte a livello internazionale per chiedere la fine degli sgomberi forzati di rom a Roma e il rispetto del loro diritto a un alloggio adeguato sono state inviate al prefetto Pecoraro. Le autorità devono rivedere il "Piano nomadi". [Leggi >](#)